



C. N. D. I. – CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE

FONDATA NEL 1903

Affiliato a ICW/ CIF - International Council of Women / Conseil International des Femmes

Presidente: Gigliola Ciummei Corduas, Via delle Montagne Rocciose, 69 00144 Roma

Segretaria Generale: Daniela Monaco Via Poggio Catino 25A/27 00199 Roma [info@cndi.it](mailto:info@cndi.it)

## **Il Consiglio Direttivo del CNDI, riunitosi a Milano il 21 aprile 2013**

**esprime** il proprio rammarico e la preoccupazione per la situazione di *impasse* politico che, dopo l'esito sconcertante delle elezioni del 24-25 febbraio, ha bloccato dapprima la formazione di un nuovo governo e successivamente l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica nella contrapposizione di interessi corporativi e di veti incrociati

**sottolinea** la gravità del clima di pesante antagonismo tra i partiti che si è venuto a creare, lo scontro (spesso sguaiato) tra personalità politiche che suscita irritazione e inquietudine dei cittadini, il ricorso a un linguaggio scorretto e aggressivo che non favorisce il dialogo ma alimenta la contrapposizione

**rileva** la difficoltà di aprire spazi maggiori per le donne sia per quelle rappresentative del contesto sociale -a partire dall'esclusione dalla "commissione dei 10 saggi" a conferma di una loro invisibilità ormai consolidata- sia per le donne presenti nel contesto politico, con lo scarso appoggio ricevuto dalle possibili candidate alla Presidenza della Repubblica

**osserva** come, in tale situazione, sia sempre più necessario collegare l'incremento della presenza femminile a una riforma della politica che investa non solo i meccanismi che regolano la rappresentanza politica, in particolare la riforma della legge elettorale, ma incida sulla qualità, sulla correttezza e sulla trasparenza dell'agire politico che è all'origine della crisi del nostro Paese

**indica** una conferma di questo stato di cose nell'elezione di Laura Boldrini alla Presidenza della Camera dei Deputati: in questo caso, come per la presidenza del Senato, un approccio basato sulla qualità delle persone è prevalso su criteri strettamente politici e ha favorito una nomina equilibrata dal punto di vista dell'appartenenza di genere e tale da proporsi come punto di riferimento per le elettrici e per il complessivo movimento delle donne

**E' necessario che l'agire politico riacquisti la sua dimensione di servizio, rifletta il pluralismo degli orientamenti ideali e valoriali del nostro Paese e sappia mediarli in un progetto politico condiviso senza scadere in una sterile contrapposizione e si affidi a persone che godano della fiducia dell'elettorato. Solo così sarà possibile realizzare una democrazia paritaria che aiuti l'Italia ad uscire dalle strettoie della crisi economica e sociale e rilanci la convivenza civile nell'interesse del Paese e nel rispetto delle persone.**